

Due Mostre ugualmente valide per valore e significato

# APAP e MASCI

## grandiosità e malizia



WILLIE APAP: «La Pietà». Nella foto a destra, un delicato giuoco di bimbi di EDOLO MASCI: «La campana».

**T**RA le diverse mostre d'arte in questi giorni visibili nelle varie gallerie romane ci hanno particolarmente interessato quelle di Willie Apap e di Edolo Masci per la singolarità delle loro fisionomie e per gli spiccati valori intrinseci e di significato che in esse abbiamo potuto ravvisare.

Nella possente strutturazione dell'impianto compositivo e nella plastica risultanza formale come nell'alta suggestione del colore, che sono i fattori più validamente determinanti della pittura di Willie Apap, è riposta la forza di un sentimento d'arte che attingendo la propria essenza alla luce di quanto è più vero ed eterno rinviene le sue notevoli possibilità interpretative e di realizzazione evidentemente cercando ammaestramenti e guida nelle maggiori realizzazioni del nostro Rinascimento. Riteniamo infatti di non esagerare affermando che davvero di portata mantegnesca, per ardimento di scorci, per grandiosa concezione figurativa, per la potenza del trasfigurato verismo appaiono alcune tele esposte nella personale che dell'artista ha ordinato la Galleria d'Arte Sacra «L'Agostiniana». Sono immagini raffiguranti la Flagellazione, la Deposizione, la Pietà, il doloroso ermetismo dell'Ecce Homo o momenti in cui l'esistenza del Cristo appare nella sua maggiore significazione e quello della Madre nella più trascendentale sublimità.

Apap sembra impiettrirle, nella massiccia impostazione del suo piano pittorico, con la granitica consistenza degli impasti per poi tutte vivificarle attraverso il giuoco delle sue magnetiche luci riverberantisi su un accordo di effusi toni luna-

ri che rende profonde, arcane le ombre mentre sui rilievi si avviva una iridata chiarezza nella quale, fra luminescenti rifrangenze verdazzurre, i bianchi s'inargentano percorsi da una onda splendente.

In queste morbidezze tonali e in questi risalti s'avvalora la vigorosa modellazione delle masse anatomiche ottenute con tanta scabra e doviziosa materia.

La stessa austerità di linguaggio, la stessa valida impronta narrativa e, soprattutto, una medesima intensità di espressione distinguono i disegni, pregevolissimi sia se corsivamente fermati con sicura immediatezza di appunto sia se attraverso rare efficaci chiaroscurali e la più accorta ricerca

di macchia e di grafia raggiungono soluzioni figurali in cui l'ispirato concetto e la vivezza di rappresentazione, per i quali ogni lavoro assurge a puro valore di fede o assume crudi aspetti di dramma, valgono a testimoniare dell'artista l'estrema sensibilità, la forza di pensiero, la spirituale elevazione.